

SUPERATI I DUEMILA MORTI

Contagi su, ma in Lombardia prima buona notizia

Vittime giù del 25% nella regione che si è subito isolata. In Italia i malati salgono a 23mila, ma Conte: «Siamo un modello»

CONTO VIRUS

GIORNO	CONTAGIATI COMPLESSIVI	VITTIME	GUARITI	CONTAGIATI EFFETTIVI	RICOVERATI CON SINTOMI	TERAPIA INTENSIVA
5 marzo	3.858	148	414	3.296	1.790	351
6 marzo	4.636 (+778)	197 (+49)	523 (+109)	3.916 (+620)	2.394 (+604)	462 (+111)
7 marzo	5.883 (+1.247)	233 (+36)	589 (+66)	5.061 (+1.145)	2.651 (+257)	567 (+105)
8 marzo*	7.375 (+1.492)	366 (+133)	622 (+33)	6.387 (+1.326)	3.557 (+906)	650 (+83)
9 marzo	9.172 (+1.797)	463 (+97)	724 (+102)	7.985 (+1.598)	4.316 (+750)	733 (+83)
10 marzo	10.149 (+977)	631 (+168)	1.004 (+280)	8.514 (+529)	5.038 (+722)	877 (+144)
11 marzo	12.462 (+2.313)	827 (+196)	1.045 (+41)	10.590 (+2.076)	5.838 (+800)	1.028 (+151)
12 marzo**	15.113 (+2.651)	1.016 (+189)	1.258 (+213)	12.839 (+2.249)	6.650 (+812)	1.153 (+125)
13 marzo	17.660 (+2.547)	1.266 (+250)	1.439 (+241)	14.995 (+2.156)	7.426 (+776)	1.328 (+175)
14 marzo	21.157 (+3.497)	1.441 (+175)	1.966 (+527)	17.750 (+2.755)	8.372 (+946)	1.518 (+190)
15 marzo	24.747 (+3.590)	1.809 (+368)	2.335 (+369)	20.693 (+2.943)	9.663 (+1.291)	1.672 (+154)
16 MARZO	27.920 (+3.173)	2.158 (+349)	2.749 (+414)	23.073 (+2.380)	11.025 (+1.362)	1.851 (+179)

*Lombardia e 14 province del Nord dichiarate "zona rossa"
**Misure di contenimento estese a tutta Italia

L'EGO - HUB

SALVATORE DAMA

«C'è un trend al ribasso». È il commissario per l'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, a dare la notizia nel consueto bollettino delle ore 18. La curva dei contagi prende una piega verso il basso. Troppo presto per dire se si è già raggiunto il picco. Lo si saprà soltanto nei prossimi giorni. Però, se proprio siamo alla ricerca di qualche nota positiva, quella di ieri lo è.

Soprattutto, c'è un dato interessante da guardare. In Lombardia. Dove il numero dei decessi è calato sensibilmente da un giorno all'altro. Cinquanta in meno rispetto a domenica. È una casualità. Oppure sono le misure di contenimento che iniziano a dare i propri frutti. Specie se si considera che la Regione guidata da Attilio Fontana è stata la prima a essere messa in quarantena.

Eccoli i numeri di ieri. «Ci sono 414 guariti, più di domenica, e 2470 nuovi positivi, meno di domenica, anche se mancano i dati di Puglia e della Provincia autonoma di Trento. Ma come vedete anche dai dati della Lombardia il trend è in ribasso, lo registriamo». È l'analisi fatta da Borrelli.

In Italia i positivi al Covid-19 sono attualmente 23.073. In totale i guariti sono 2.749. I deceduti 2.158. E, nonostante il premier Giuseppe Conte descriva l'Italia come un "modello", le morti sono davvero tante se rapportate alle cifre degli altri paesi. Fa riflettere questa statistica. Tre decessi su 10 con diagnosi di coronavirus sono avvenuti in Italia: i defunti nel nostro paese rappresentano infatti il 29,5% degli oltre 6.100 segnalati a livello mondiale. È quanto si descrive nell'aggiornamento "Coronavirus: quello che c'è da sapere", pubblicato dall'Istituto Spallanzani e basato sui dati dello European Centre for Disease Prevention and Control e della Protezione Civile. Al momento siamo secondi solo alla Cina, che ha il 52,3% dei decessi (percentuale in diminuzione), ovvero 3.203. Dopo di noi l'Iran (10% di decessi) e la Spagna (2,2%).

La situazione più drammatica è

in Lombardia. Dove, al di là dei primi segni di inversione di tendenza di cui abbiamo detto, i positivi sono ancora tanti, 14.649, e 1.420 i decessi. «I dati sono un po' scomposti, alcuni crescono molto, altri meno», spiega Giulio Gallera, assessore al Welfare. I positivi sono 1.377 in più, «un dato inferiore a quello di domenica, ma in linea con quello degli altri giorni», mentre il dato dei ricoverati «è molto alto, sono 1.273 in più». In terapia intensiva sono ricoverate 823 persone, 66 in più rispetto al giorno precedente.

Brescia batte Bergamo nel triste primato dei nuovi contagiati da coronavirus in Lombardia. A Bergamo, ha spiegato Gallera, i contagiati sono 3760, ovvero 344 in più, mentre a Brescia sono 2918, con un aumento di 445 in un solo giorno. Solo 42 i nuovi casi nel Lodigiano «a conferma che la strada intrapresa

POLEMICA DI UN SINDACO

«La De Sio non ha detto di essere positiva e ha diffuso il virus»

Antonio Mirra, sindaco di Santa Maria Capua Vetere, se la prende con Giuliana De Sio. L'accusa per aver portato il coronavirus. Dieci le persone positive e una vittima il bollettino della sua città. Il nervosismo è arrivato quando il sindaco ha letto il post in cui l'attrice ha detto di aver contratto la malattia a metà febbraio. Il 24 «è stata al teatro Garibaldi a Santa Maria Capua Vetere», ha spiegato. Allo spettacolo erano presenti «sia il paziente 1 che il paziente 2» da cui è partito il contagio, «e parte del nucleo familiare del paziente deceduto». Quando un cittadino è positivo «specie un personaggio pubblico, deve comunicare subito la sua positività per permettere a cittadini e Asl di ricostruire la rete di rapporti». Il silenzio della De Sio ha fatto arrabbiare il sindaco.

del contenimento è stata giusta», conclude l'esponente del governo lombardo.

Anche in Veneto la curva di aumento dei contagi è meno marcata rispetto ai bollettini degli ultimi giorni. I pazienti ricoverati negli ospedali della regione sono 546, dei quali 163 in terapia intensiva. I malati dimessi dall'inizio della crisi sono 131.

«Sul picco di contagi bisogna distinguere tra scala globale, anche solo europea, e scala nazionale», spiega Franco Locatelli del Consiglio superiore di sanità. «In Italia la situazione è significativamente diversa perché abbiamo preso delle misure di contenimento per prevenire questa grande ondata. Le misure prese, e che altri Paesi adesso adottano, supportando così la bontà delle nostre azioni, hanno lo scopo di contenere il numero dei contagi». Tra i decessi non ci sono sorprese, ad oggi. «Non un solo under 30 ha avuto esito mortale in Italia» per il coronavirus, ha aggiunto Locatelli.

Resta il problema cronico delle mascherine. Che mancano soprattutto per il personale medico e paramedico. «A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle», assicura il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa.

In Puglia è nato un gruppo di lavoro, coordinato dal rettore del Politecnico di Bari Franco Cupertino, per pilotare una serie di aziende locali del settore manifatturiero interessate a convertire parte della loro produzione in dispositivi di protezione individuale. Si tratta di aziende che attualmente producono abbigliamento, pannolini e assorbenti o del settore calzaturiero.

Si produrranno mascherine anche in carcere. Le lavorazioni sartoriali presenti in alcuni istituti penitenziari, dove vengono impiegati i detenuti, potrebbero essere immediatamente riconvertite per iniziare a produrre mascherine di tipo chirurgico.

Zona rossa in provincia di Salerno

Bevono dallo stesso calice Raduno infetta il paese

TIZIANA LAPELOSA

A cercare di rallegrare un po' la situazione ci pensano i ragazzi-comici di Casa Surace. Daniele e Beppe che con nonna Rosetta qui vivono, a Sala Consilina, la cittadina in provincia di Salerno diventata all'improvviso focolaio di corna virus. Dall'esilio nelle proprie abitazioni, provano a strappare un sorriso alle ventimila persone recluse per decreto del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Che, oltre a Sala, ha messo in quarantena gli abitanti di Polla, Caggiano (qui per fare la spesa si può uscire solo una volta a settimana) e Atena per "colpa" di un calice, dal quale avrebbero bevuto, infettandosi, i partecipanti di due raduni neocatecumenali che si sono svolti a fine febbraio in un hotel di Atena e ai primi di marzo nella chiesa di San Rocco a Sala Consilina. È la prima "zona rossa" del Sud, dove i divieti vanno oltre quelli del decreto Conte, insieme al comune di Ariano Irpino in provincia di Avellino. Qui, attraverso un megafono, si invitano i cittadini a restare a casa. In tutto, in Campania, il decreto riguarda 40mila persone, che sembra stiano rispondendo bene alle restrizioni, visto che di mezzo c'è la salute. «Era una misura necessaria per arginare i contagi», sintetizza Francesco Cavallone, sindaco di Sala Consilina.

Le industrie del Vallo di Diano, l'area dove ricadono i comuni destinatari delle misure restrittive, hanno chiuso i battenti, una sartoria si è messa a confezionare mascherine da distribuire a chi ne ha bisogno, le strade, deserte, sono presidiate dalle forze dell'ordine, l'atmosfera è spettrale. Troppi i casi positivi (11 nella sola Sala Consilina) che hanno spinto il governatore a chiudere i

«confini» e a predisporre i controlli per circa un centinaio di persone venute a contatto con i credenti. Un governatore "furioso" che ha giudicato «irresponsabili» gli organizzatori degli incontri e chiesto «denunce penali» all'indirizzo dei partecipanti. L'ultimo bollettino della Campania parla di 400 contagiati. E il timore che crescano i numeri è alla base della riconversione dell'ospedale Loreto Mare in ospedale Covid-19: 120 posti letto disponibili da oggi. Pure la Sicilia sta correndo ai riparti. Ieri, per dire, sono stati selezionati 350 medici da distribuire negli ospedali siciliani, territorio in cui i contagiati sono la metà di quelli campani e i morti sono tre. L'isola ora è inaccessibile per via del blocco dei collegamenti deciso dal ministero dei Trasporti, mentre Nello Musumeci, presidente della Regione, ha chiesto l'utilizzo dell'Esercito per aiutare la Protezione civile. Nella non più vicina Calabria, i contagiati sono 89, e le misure rigidissime. A Reggio Calabria, per esempio, sono stati "chiusi" lungomare, piazze e cimiteri. E così a Catanzaro. Una task force per l'emergenza è stata istituita dalla governatrice Iole Santelli. La Puglia di Michele Emiliano, a quota 212 contagi, si attrezza isolando le strutture destinate alla cura dei malati di Covid-19 rivedendo il piano ospedaliero. «Abbiamo sospeso tutte le attività ospedaliere e territoriali non urgenti, anche per evitare che attendendo in una sala di attesa i pazienti potessero contagiarsi. Un'altra cosa fondamentale: in ospedale si entra solo con il 118», ha spiegato il governatore. Tredici gli infetti in Basilicata, l'ultimo riguarda un paziente già ricoverato al San Carlo di Potenza e risultato positivo al tampone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA